



D.SSA Cavalieri
Al V.510 Sp. Questore
10 MAR 2008
PIACENZA

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

Prot.n.850/A.A 12-2964

Roma, 15.04.2008

OGGETTO: D.Lgs. 626/94. Valutazione dei rischi di natura organizzativa e psico-sociale.

ALLA QUESTURA

Servizio Prevenzione e Protezione

PIACENZA

La Valutazione del Rischio è inserita all'art. 3 del D.Lgs. 626/94 come la prima tra le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori e come uno dei principali compiti dei datori di lavoro e delle figure tecniche preposte alle attività di prevenzione e protezione.

L'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha tenuto conto, per quanto concerne l'applicazione alla Polizia di Stato, delle effettive e particolari esigenze connesse al servizio espletato e delle peculiarità organizzative, individuate attraverso appositi decreti, secondo la deroga prevista dallo stesso D.Lgs. 626/94.

Il nuovo decreto in materia, recentemente approvato ed in via di emanazione, contiene analoga previsione all'art. 3 comma 2, rimandando a specifici decreti interministeriali, entro e non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore della norma generale.

La peculiarità della nostra Amministrazione, anche per quel che riguarda gli aspetti organizzativi, ha portato all'individuazione del datore di lavoro attraverso più disposti normativi, l'ultimo dei quali rappresentato dal Decreto Ministeriale n. 25000/1605/200702446 del 21 maggio 2007.

In tal senso, il documento di valutazione del rischio, redatto sulla base delle concrete condizioni e della locale organizzazione di un ufficio o di un reparto, rappresenta un atto che si colloca all'interno della gestione generale di un sistema, le cui modalità operative e regolamentari, nonché i conseguenti profili di autorità e responsabilità, sono primitivamente di altri ambiti.

La valutazione e la gestione del rischio dello stress dell'operatore di polizia rappresenta, infatti, una di quelle problematiche per cui sono stati messi in atto precise procedure e interventi da parte dell'Amministrazione, cui devono attenersi tutti gli uffici territoriali.

Nel corso degli anni, sono state introdotte numerose misure di carattere organizzativo, che hanno portato, per esempio, all'identificazione di turni di servizio particolari, con la concertazione delle forze sindacali, alla stesura di protocolli operativi in caso di "eventi critici" di servizio, che prevedono l'intervento immediato di definite figure professionali, alla possibile verifica dell'idoneità psico-fisica del dipendente in ogni momento della sua attività lavorativa, a cura di un servizio sanitario dedicato a tale compito.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

A giudizio di questa Direzione, dunque, il rischio di natura organizzativa e psico-sociale, è già fronteggiato da disposizioni e procedure stabilite con atti normativi e regolamentari, a garanzia dei diritti dei dipendenti e tenuto conto dei doveri degli stessi.

Ulteriori e specifiche criticità che dovessero emergere dalla stesura del Documento di Valutazione dei Rischi possono, in ogni momento, essere segnalate e poste all'attenzione dell'Amministrazione, al fine di una auspicabile ed omogenea diffusione e condivisione sul territorio.

IL DIRETTORE CENTRALE reggente

EUOMO

